

Polverini: «Prosegue l'azione dell'Ugl in difesa della sicurezza sul lavoro»

L'Ugl proseguirà «la propria azione a difesa della sicurezza sul lavoro».

Lo ha dichiarato Renata Polverini, segretario generale dell'Ugl.

«Dopo la manifestazione promossa proprio ieri dall'Ugl Roma e Lazio contro l'indulto, che garantisce l'impunità anche a chi ha commesso gravi reati in violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, - ha aggiunto Polverini - sono in programma altre iniziative in tutta Italia per tenere alta l'attenzione su un problema di legalità che con questa legge è stato ampiamente sottovalutato».

«Il numero degli infortuni sul lavoro nel nostro Paese - ha aggiunto - è an-

cora elevato e sarebbe stata sufficiente l'escalation di incidenti, anche mortali, che si è avuta nel mese di luglio per comprendere la necessità di escludere dal provvedimento i reati connessi alla sicurezza sul lavoro».

«Il colpo di spugna deciso con l'indulto, invece, contrasta con i numerosi appelli ad una maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro lanciati proprio nelle ultime settimane anche dal Capo dello Stato e dal Papa per porre fine ad una strage silenziosa, e rischia - ha concluso Polverini - di indebolire, sul nascere, la campagna avviata dal ministro del Lavoro, Damiano, proprio per rafforzare i controlli sull'osservanza delle norme di sicurezza».

Mezzogiorno, per Ronghi «previsioni ingannevoli»

Le previsioni di «un leggero miglioramento dell'economia, in particolare del Pil, del Mezzogiorno non devono trarre in inganno o far pensare che i problemi siano in via di risoluzione». Lo ha dichiarato il segretario confederale dell'Ugl, Salvatore Ronghi, commentando le stime macroeconomiche Nord-Sud per il biennio 2006-2007 elaborate dalla Svimez, aggiungendo che «la situazione resta grave e occorre continuare a percorrere la via per uno sviluppo organico del Sud, mirato a trainare positivamente l'intero Paese». «Anche dal punto di vista occupazionale - continua il sindacalista - il lieve incremento previsto deve essere considerato come l'effetto dei nuovi strumenti contrattuali introdotti dalla legge 30. In ogni caso non corrisponde affatto alle aspettative del Mezzogiorno, considerato che l'indice di disoccupazione è più del doppio del Centro Nord».

Sindacati, Alitalia a rischio collasso come Air One

Alitalia rischia una situazione di paralisi dei voli come quella che si è appena abbattuta su Air One. Lo sostengono i sindacati di piloti, assistenti di volo e lavoratori di terra di Ugl, Cgil, Cisl e U.P. che giudicano «insostenibile la situazione in cui versa Alitalia». «Il disagio dei lavoratori e la disgregazione di ogni processo produttivo rischia di trascinare l'azienda al collasso. Quanto accaduto in queste ore alle operazioni di Airone è solo un parziale esempio di quello che rischia di accadere in Alitalia nelle prossime impegnative giornate di agosto e settembre. La situazione - aggiungono - è davvero fuori controllo». Secondo le organizzazioni il peggioramento della compagnia è «progressivo ed inarrestabile di ogni indicatore sta a dimostrarlo: siamo arrivati in queste ore a cancellazioni di operativo intorno al 6% quando compagnie

aeree appena rispettabili si attestano tra lo 0,5 e l'1%. Si cancellano voli e si ripropongono passeggeri infuriati con costi elevatissimi perché non ci sono le ruote degli aeromobili». Le organizzazioni tornano poi a denunciare i «disastrosi risultati economici, proprio nel periodo in cui l'industria incrementa in modo considerevole i ricavi». In un volantino diffuso tra i dipendenti le organizzazioni che hanno indetto lo sciopero per il 7 settembre puntano ancora il dito sulla dirigenza, che è «assente, spesso terrorizzata, sicuramente non in grado di assumere la minima decisione». «Si va a rotoli ora dopo ora» concludono le organizzazioni che mettono in chiaro: sono azienda e azionista di riferimento che, «necessariamente, dovranno assumersi ogni onere su quanto accadrà nel prossimo immediato futuro».